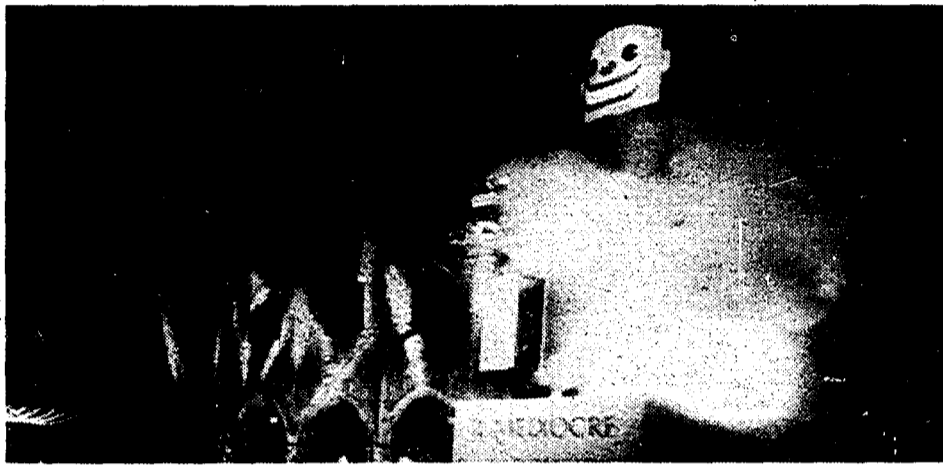


Quattro morti nella «guerra di San Silvestro», due in Puglia  
Nel Foggiano una donna si affaccia alla finestra e viene  
centrata da un proiettile, un uomo a Taranto salta in aria  
A Roma anziana muore di paura, a Catania fucilata omicida

# Capodanno in nero ma meno feriti



Il pupazzo del «Mediocore» in piazza Maggiore a Bologna, sul rogo di Capodanno. Al centro, i festeggiamenti dei nuotatori a Posillipo. Sotto, il direttore d'orchestra Lorin Maazel

Allegria mista a lacrime. Champagne e sangue. È il solito (purtroppo scontato) bollettino di guerra dell'ultima notte dell'anno. Si dà fuoco alle micce, si spara con armi veri: i morti sono stati 4 con la magra consolazione di aver avuto meno vittime dello scorso anno. Alla Puglia il poco invidiabile primato di 2 morti nel giro di poche ore. I feriti, si va dalle ustioni alle amputazioni di dita, sono stati quasi 700. E la chiamano festa...

Il pupazzo del «Mediocore» in piazza Maggiore a Bologna, sul rogo di Capodanno. Al centro, i festeggiamenti dei nuotatori a Posillipo. Sotto, il direttore d'orchestra Lorin Maazel

MARCO MAZZANTI

ROMA. Il bilancio resta agghiacciante, ma la «guerra di San Silvestro» ha fatto meno vittime dell'anno scorso: i morti accertati sono tre, i feriti 690, rispetto ai più di 1000 di 12 mesi or sono. Su questo tragico bollettino pesano altre due morti non ufficialmente catalogate dal ministero dell'Interno come collegate al «festeggiamento»: un'anziana donna morta di spavento a Roma e un giovane di Lamezia Terme giudicato dai medici clinicamente morto, raggiunto da un proiettile vagante alla nuca. La geografia delle disgrazie dà alla Puglia il nero primato con 2 decessi e 196 feriti.

**Botti assassini.** A Taranto Giuseppe Trisani di 33 anni, un operaio della Beraud Sud morto un quarto d'ora prima della mezzanotte dilaniato sul terrazzo di casa da numerosi e grossi petardi che aveva nella tasca della giacca e che sono esplosi mentre cercava di accenderne alcuni. Il suo corpo per lo spostamento d'aria è precipitato in strada. Altro assurdo sangue a San Ferdinando di Puglia (Foggia), dove una donna di 30 anni Vincenza Masciulli, madre di due figli è rimasta uccisa da un colpo vagante mentre chiudeva una finestra della sua abitazione. Per questo omicidio i carabinieri hanno subito fermato due persone, Lorenzo Netti di 54 anni e suo cognato Domenico Veneto di 48, che abitano a poca distanza dalla casa della vittima. I due, rinchiusi nel carcere di Foggia a disposizione del magistrato, hanno ammesso di

## Napoli si smentisce Pochi petardi «Solo» 70 feriti

Napoli si smentisce: nella «capitale dei botti» si sono registrati meno della metà dei feriti dell'anno scorso, quasi tutti leggeri. Inviti alla prudenza, sequestri di tonnellate di petardi, hanno reso più tranquillo e meno insanguinato il Capodanno napoletano. Arrestato un venditore ambulante che teneva nascosta nell'appartamento una «superbomba» di 8 chili. Poteva far crollare un edificio.

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

NAPOLI. Da anni non s'era visto un Capodanno così. Solo un centinaio di feriti in tutta la Campania, una settantina a Napoli. Un bilancio più che dimezzato rispetto allo scorso anno e i feriti non sono gravi. Solo nel 1981 venne registrato, con 11 feriti, un bilancio inferiore. Allora a consigliare cautela fu il terremoto, che aveva distrutto migliaia di abitazioni ed ucciso oltre tremila persone.

Gli inviti alla calma, un clima cambiato in città, l'opera di prevenzione di polizia e carabinieri, hanno prodotto un miracolo: Napoli, que-

st'anno, non ha il triste primato dei feriti da petardi. Ma se l'azione di prevenzione delle forze dell'ordine in città è stata abbastanza capillare, non si può dire altrettanto in provincia e nel casertano, dove i botti illegali sono stati venduti sotto gli occhi di tutti, oppure venivano «nascosti» all'interno delle auto sistemate dietro le baracche.

I carabinieri hanno sequestrato un ordigno che poteva abbattere un fabbricato. L'ordigno è stato ritrovato a casa di un venditore ambulante, Ciro Cerbone, al rione Traiano a Napoli. La bomba, con una miccia lunga un metro,



## Felice e Luciano primi nati si dividono 20 milioni

I primi nati del '94 si chiamano Luciano Zaccaria e Felice Tramontano (nella foto con la mamma) e sono venuti alla luce a Napoli pochi secondi dopo la mezzanotte. Entrambi figli di disoccupati, i due bambini si troveranno ora a dividersi le foto sulle pagine dei giornali e a contendersi il premio di 20 milioni destinati da una banca locale al primo bambino nato nel '94. Qualche secondo dopo sono nati, entrambi con parto cesareo, Paolo Leozoppi a Milano, e a Coenza, prima bambina italiana nata nel '94, una neonata di soli due chili a cui non è stato ancora dato il nome.



pesa circa otto chili ed è tre volte più potente della cosiddetta «bomba Maradona», un petardo di due chili e mezzo che venne chiamato così perché commercializzato nell'anno dell'arrivo del fuoriclasse argentino. La sua deflagrazione poteva far crollare l'intero fabbricato. L'ambulante è stato denunciato per possesso e detenzione di materiale esplosivo. Rischia una pena fino a 18 mesi di reclusione.

Stessa pena rischiano anche i feriti dai botti. Quest'anno il questore ha deciso di denunciare per questo reato

anche coloro che sono rimasti feriti dai botti illegali; una decisione che, dopo le denunce dell'anno scorso, potrebbe avere i suoi riflessi nel prossimo Capodanno.

## Al Grand Hotel di Rimini un brindisi per Fellini



Le arie musicali tratte dal film di Federico Fellini (nella foto), hanno aperto il tradizionale veglione di fine d'anno al Grand Hotel di Rimini, trasformato a momenti nel set cinematografico di «Casanova» dall'animazione di maschere veneziane. Ma il nome del Maestro non è mai stato fatto: «a mezzanotte ho brindato a Federico, ma non ho voluto legare il suo nome al veglione», ha detto il commendatore Piero Arpesella, gestore del Grand Hotel, dove il regista si fermava quando ritornava a Rimini e dove, il 3 agosto scorso, fu colpito dall'ictus poi risultatogli fatale.

## Ossido di carbonio killer in Piemonte Muiono anziani marito e moglie

Il monossido di carbonio, sprigionato da una stufa difettosa, è probabilmente la causa della morte di due anziani coniugi, trovati cadaveri la sera di S. Silvestro nella loro casa a Prasco, in provincia di Alessandria. Gino Bovio, 79 anni e Elia Bonelli, 78 anni, secondo i primi accertamenti erano deceduti due giorni fa. L'allarme è stato dato dai vicini di casa. In Liguria dieci persone hanno rischiato di morire asfissiate per il cattivo funzionamento della stufa a melano. È accaduto nel comune di Ortonovo (La Spezia). Poco prima di mezzanotte la padrona di casa è svenuta ed altre hanno cominciato a starnire. L'intervento della pubblica assistenza ha scongiurato il pericolo, ma un bambino di 2 anni è ricoverato in condizioni preoccupanti nel reparto pediatrico dell'ospedale di Sarzana.

## Anno nuovo eroina vecchia e maledetta Subito tre morti

Nemmeno la notte di capodanno la droga ha cessato di mietere vittime. I primi morti per overdose del 1994 sono stati una donna romana e un giovane di un paesino vicino Imperia e un uomo a Cagliari. A Roma, Stefania Fiaschini, 31 anni, è morta pochi istanti dopo la mezzanotte nella sua abitazione di Primavalle. Alla stessa ora è morto a Genova, subito dopo essersi iniettato l'eroina, Fabrizio Ruocco, un ragazzo di Cervo, vicino Imola, che era giunto nel capoluogo ligure la sera stessa con due amici proprio per procurarsi la droga. La prima vittima dell'eroina del '94 in Sardegna è Paolo Cannas 34 anni di Serramanna (Cagliari), tossicodipendente, trovato morto per strada da alcuni giovani che stavano festeggiando il nuovo anno.

## Escursionisti bloccati sui monti San Silvestro al gelo: salvi

Tre anziani escursionisti toscani hanno trascorso la notte di San Silvestro e la mattina di Capodanno vagando sull'Appennino tra la Toscana e il Modenese, e stessa sorte è toccata in Abruzzo ad una comitiva di 5 ragazzi romani. I tre toscani, tutti tra i 55 e i 60 anni, non erano potuti rientrare in albergo a causa del maltempo. Subito attivati i soccorsi, ma gli escursionisti sono stati ritrovati solo ieri mattina dopo che avevano passato la notte sotto la bufera. Stanno tutti bene. Stessa avventura finita bene per i ragazzi romani ritrovati da una squadra del Cai sopra Orvindoli.

## Proibito telefonare in Comune Gli impiegati nel '94 devono lavorare

Il sindaco di Camerino (Macerata) Emanuele Grifantini ha disposto che a partire da domani 3 gennaio i dipendenti comunali non potranno più ricevere comunicazioni telefoniche fino alle 11.00. Il divieto riguarda non solo amici e familiari, ma anche, e forse soprattutto, singoli cittadini e istituzioni. Chi quindi chiamerà prima delle 11.00 pretendendo di parlare con un particolare ufficio o dipendente, si sentirà negare l'accesso telefonico, venendo per contro o deviato verso il servizio municipale informazioni o consigliato di riprovare più tardi. Per l'amministrazione, la crescente affluenza di telefonate agli impiegati interromperebbe lo svolgimento di ogni proficuo lavoro.

## Salta casamatta di «fuochi»: In fin di vita un ragazzo

Un ragazzo nomade di 12 anni lotta contro la morte all'ospedale di Pisa per le gravissime ustioni riportate su gran parte del corpo in seguito all'esplosione di una vecchia casamatta abbandonata, mentre due suoi cugini sono ricoverati all'ospedale di Lucca con ferite e ustioni guaribili in 2-3 settimane. È avvenuto a S. Angelo in campo (Lucca), in una zona imperverata. Tonino Levonovic, assieme ai cugini Francesco e Danny rispettivamente di 14 e 13 anni, subito dopo pranzo, aveva lasciato il campo nomadi per raggiungere un bar. All'improvviso, sorpresi dalla pioggia, avevano cercato rifugio in un vecchio deposito di fuochi d'artificio abbandonato e pericolante. I tre ragazzi avrebbero iniziato a cercare botti e fuochi artificiali. Tonino avrebbe trovato una piccola miccia e dei razzi. Ha subito dato fuoco, ma la miccia sarebbe caduta a terra finendo su un mucchietto di polvere da sparo. Nel giro di qualche istante il vecchio deposito è saltato letteralmente in aria.

GIUSEPPE VITTORI

Capodanno di terrore in alcuni paesi del mondo. Due poliziotti uccisi in Sudafrica, raid nazisti in Germania contro gli immigrati  
A Las Vegas, Barbra Streisand torna sulle scene per un ingaggio record: venti milioni di dollari per due serate

# Diciotto morti, nelle Filippine il record della violenza

Capodanno di violenza in alcune paesi del mondo. Due poliziotti sono stati uccisi in Sudafrica. Nelle Filippine il maggior numero di vittime dei fuochi d'artificio: 18 morti e più di 1.500 feriti. Episodi di razzismo in Germania dove estremisti di destra hanno aggredito alcuni immigrati. In Belgio un uomo armato ha sparato contro la folla festante in un locale da ballo nei pressi di Liegi.



NOSTRO SERVIZIO

In molti paesi il nuovo anno è stato salutato gioiosamente dai consueti scoppi di petardi e fuochi d'artificio, ma non sono mancati tragici episodi di violenza. In Sudafrica due agenti di polizia, uno nero e uno bianco, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco a Johannesburg e in una vicina cittadina nera, in un tragico proseguimento della violenza che 48 ore prima aveva visto morire quattro persone in un attentato a Città del Capo.

In una baraccola di cento chilometri da Manila, tre bambini sono morti nell'incendio della loro abitazione. Proprio le Filippine hanno subito il bilancio più pesante di vittime delle feste di Capodanno, con 18 morti e 1.500 feriti. La notte di San Silvestro è stata funestata in Germania da una recrudescenza della xenofobia. Una vera e propria battaglia si è svolta davanti ad una

discoteca Moinsburg, in Bassa Sassonia, tra estremisti di destra e stranieri, causando sette feriti. Altri episodi di intolleranza razziale sono avvenuti a Straubing, in Baviera e a Eppertshausen, in Assia, dove gruppi di giovani scalmanati hanno assaltato due alloggi per stranieri. In entrambi non ci sono stati feriti, ma gravi danni materiali. Un incidente mortale è avvenuto a Bad Heilbrunn, in Baviera, dove un razzo è scoppiato in mano ad un uomo di 31 anni, uccidendolo. Sempre in Baviera, a Scheinhart, una donna è stata uccisa a coltellate dal marito durante un litigio in una sala da ballo.

In Belgio, presso Liegi, un uomo armato di carabina ha sparato contro la folla festante in un locale da ballo, uccidendo una donna di 19 anni e ferendo un membro del personale del locale. Nella notte di

San Silvestro si è verificato anche un episodio curioso. Al largo delle isole Shetland una nave russa i cui marinai avevano salutato la fine dell'anno sparando bengala, ha mobilitato la capitaneria di porto della zona che hanno subito organizzato i soccorsi: i razzi erano quelli che si utilizzano quando le imbarcazioni sono in difficoltà. E mentre a Kiev, 250 ucraini hanno sfidato la crisi economica che ha ridotto alla fame milioni di persone spendendo 500 dollari a testa per partecipare ad un ballo viennese, a Vienna appalessi scrocianti hanno accompagnato le ultime note del Concerto di Capodanno chiusosi - come vuole la tradizione - con la «Marcia di Radtzyky» di Johann Strauss. Il concerto, diretto quest'anno da Lorin Maazel, è stato seguito in diretta da oltre un miliardo di telespettatori in tutti i continenti.

## Dal veglione al carcere Boss arrestato a Cortina Aveva indossato lo smoking ma arrivano le manette

CORTINA D'AMPEZZO (BI). Non ha fatto in tempo a stappare lo spumante o ad addormentare l'ultima fetta di pandoro del '93, Eduardo Contini, 39 anni, ritenuto un esponente di spicco della camorra, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo speciale di Napoli in una villa di Cortina. Il pregiudicato, ricercato dallo scorso luglio per inosservanza degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale, è stato bloccato l'altra sera, poco prima della mezzanotte mentre si preparava per andare ad un veglione. Assieme a Contini è stato arrestato per favoreggiamento Luigi Cristarelli, 50 anni, di Casavatore. L'uomo, secondo i militari aveva preso in fitto alla metà di dicembre la lussuosa villa, al centro di Cortina, dove Contini si era trasferito per trascorrervi il Capodanno. Il «boss» che aveva l'obbligo di risiedere a Favignana (Trapani), dove però non era mai giunto, controlla - secondo gli inquirenti - i traffici illeciti nelle zone del Vasto e della Ferrovia a Napoli. Eduardo Contini e Luigi Cristarelli sono stati trasferiti dal centro dolomita a Napoli. Contini ha precedenti penali per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e porto abusivo di armi ed è considerato il braccio destro del boss Genaro Licciardi. L'arresto di Contini è avvenuto poco dopo le 22 quando i carabinieri sono entrati nell'appartamento preso in affitto in Corso Italia, la via più esclusiva di Cortina d'Ampezzo. Contini, quando si è accorto dell'arrivo dei militari dell'Arma, era già pronto per uscire di casa per recarsi al «veglione» di Capodanno in uno dei locali più alla moda del capoluogo ampezzano. Dopo la notifica dell'arresto, Contini ha chiesto ai carabinieri di potersi togliere, come gesto scaramantico contro la sfortuna, la giacca dello smoking e cambiarsi d'abito.